

Nell'inverno del '56 a Roma nevicava. Flaiano è infastidito: «Il disgustoso spettacolo dei vecchi che, uscendo dalla scuola, tirano le palle di neve ai bambini». Tutti a Roma, a parte i piú giovani, s'infastidiscono quando nevicava. Capita di rado e la città si blocca, oggi come allora è impreparata all'emergenza, mancano le attrezzature, bisogna andare di pala. Immaginiamo una mattina qualsiasi di questo gelido inverno: una signora elegantissima scende dal taxi che ha faticato a trovare. Indossa una splendida pelliccia e, per una volta, scarpe chiuse decoltè, naturalmente col tacco alto e sottile: in genere calza estate e inverno scarpine che sono quasi dei sandali, fermate da un cinturino sul tallone e aperte anche davanti a lasciar vedere le unghie smaltate. È un suo vezzo. Come quello di non portare gli occhiali pur essendo miope. Così il suo sguardo celeste, tanto chiaro da sembrare trasparente, vaga in una nube trasognata. Sarà la prima a usare le lenti a contatto, ma per ora non le hanno inventate, almeno in Italia non sono ancora arrivate. Da Trastevere a via Sistina ci ha impiegato un secolo. Con Gaspero, il marito, senza lasciare l'attico in affitto di palazzo Torlonia in via Bocca di Leone, ha comprato casa nel quartiere dei tagliaborse e dei banditi, che sta però cambiando pelle, vi fervono le ristrutturazioni; è un rione popolare ma pieno di americani e di artisti, di musicisti e di latin lover a caccia di straniere. Pittoresco, insomma. Ogni giorno ci pesca dentro un'idea per i suoi articoli.

Ha un nome molto comune, Maria Vittoria Rossi, detta Mariú; ma chi ricorda piú che si chiama così? Per

tutti, anche per se s
ribattezzata nel '38 i
stro di stili giornalis
da e per ogni profes
del romano *Omnibus*
timanale che durò s
rotocalchi popolari
dell'intelligenza altr
ro ammorbarci con l
ne scrisse Flaiano, q
Irene Brin, nome leg
di champagne, è per
definisce «specialista
McCullers, vive in u
scrive «la mondanità
tissima ma non si pe
Irene-Mariú fonda u
prendendola a esemp
redattori: «Scrivimi u
di costume brioso, fa
so. Dall'inizio del '50
Contessa Clara, pers
austroungarica del tu
e cognome nobile
pagine della *Settiman*
ca insegnando il bon
digiuna di buone man
imparare come si serv
nelle varie occasioni. M
con i dovuti aggiornar
lo Colette Rosselli, mo
amico di Irene - e da r
la parodia di Alberto S
ro" a indicare la porta
la Contessa. Nel '55 ci
Steno, *Piccola posta*, cor